



Un programma di

Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

**Non
Riservato**

Partner Istituzionale



Giovedì 22 febbraio presso **Villa Pallavicini** a Milano, a partire dalle 17, si terrà l'incontro **Far Luce. Pratiche che rivelano luoghi e relazioni**, un'iniziativa di **Non riservato** curata da **Gabi Scardi** e **Nicola Ciancio** all'interno di **Lacittàintorno**, programma triennale di rigenerazione urbana di Fondazione Cariplo.

L'incontro, moderato da Gabi Scardi, è suddiviso in una tavola rotonda aperta e in un talk, e prevede i contributi di **Nicholas Anastasopoulos** (architetto e ricercatore, docente presso la National Technical University di Atene, Grecia), **Bianco-Valente** (duo artistico, Italia), **Borderlight** (collettivo artistico, Italia), **The Brick Box** (collettivo artistico, Regno Unito), **Pietro Gaglianò** (critico e curatore, Italia), **Jacopo Larena Facchini**, (collaboratore alla ricerca presso DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano), **Rossella Moratto** (critica e curatrice indipendente, Italia) e **Maria Papadimitriou** (artista, Grecia).

Attraverso diverse prospettive che seguono traiettorie antropologiche, artistiche, sociali e urbanistiche, si vedrà come pratiche artistiche innovative possano portare in evidenza ciò che gravita fuori dal fuoco dell'attenzione, mettendo in luce elementi nascosti, facendo emergere territori e temi specifici, immagini, informazioni, relazioni e dinamiche sociali.

Dalle ore 17 operatori di settore, cittadini, artisti, organizzazioni culturali ed enti potranno partecipare ad una **tavola rotonda aperta a tutti i presenti**, intesa come confronto diretto e informale con gli artisti, i curatori e gli urbanisti invitati, chiamati a raccontare i propri progetti e la propria visione.

Dalle ore 19.00 Gabi Scardi modererà il **talk**, partendo dalle azioni artistiche degli autori presenti, attraverso un confronto sul tema dello svelamento di luoghi, relazioni, necessità attraverso i processi creativi. La presenza di artisti, curatori e urbanisti sarà lo strumento per esemplificare come gli interventi artistici possano agire concretamente sul tessuto socio-urbano, agendo da segnalatori di dinamiche e realtà sommerse.

Punto di partenza sarà l'esperienza milanese del **Collettivo Borderlight**, progetto pluriennale di **Non Riservato** che, attraverso una mappatura collaborativa online, ha individuato 8 luoghi di Milano in cui "far luce", progettando moduli luminosi, indagando i temi della luce e della notte in chiave partecipativa e realizzando interventi site specific e laboratori. Borderlight ha portato a ottobre 2017, all'interno del calendario di attività di animazione culturale di Lacittàintorno, la propria presenza luminosa anche nel **Quartiere Adriano**, con un'installazione e con diversi laboratori, creando infine con Far Luce un nuovo momento di incontro e scambio con esperienze importanti nell'ambito dell'interpretazione dello spazio pubblico. L'intera esperienza



Un programma di

Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

Non
Riservato

Partner Istituzionale



di Borderlight, iniziata nel 2016 con un'installazione al Ponte delle Gabelle, sarà raccontata a maggio in una mostra.

Il collettivo **The Brick Box**, di base a Bradford (GB), accoglie una **comunità multidisciplinare** costituita da coreografi, musicisti, designer, esperti di salute mentale, urbanisti, giornalisti, tecnici ed artisti. The Brick Box si muove all'interno di un immaginario pop, scegliendo location inusuali e trasformandole attraverso un'esperienza artistica partecipativa, creando atmosfere uniche, avvicinando le persone e invitando i partecipanti a vedere le cose diversamente. The Brick Box trova una via creativa per ascoltare, rispettare e amplificare le voci marginalizzate, con un'audience multiculturale e multigenerazionale.

Multiculturale è anche il **Victoria Square Projects** di Atene, ideato dall'artista Rick Lowe come scultura sociale nell'ambito di **documenta 14**, che vede tra i fondatori **Nicholas Anastasopoulos**, architetto la cui ricerca in ambito urbanistico lega sostenibilità, comunità non conformi e **visioni alternative del futuro**, e fra i direttori **Maria Papadimitriou**, artista greca nota a livello internazionale che ha rappresentato il Padiglione della Grecia alla 56ª Biennale di Venezia. L'approccio multimediale di Maria Papadimitriou, che spazia dalla scultura all'Arte Pubblica, è basato sull'investigazione di progetti collaborativi in cui interconnettere arte e realtà sociale.

Nel 2015 Victoria Square divenne campeggio per rifugiati e migranti arrivati nella capitale greca, e quindi simbolo urbano di una tematica comunemente sentita. **Agendo da catalizzatore culturale di comunità e energie creative**, Victoria Square Project ha interpretato dell'omonima piazza il ruolo di simbolo, tanto che la si trova naturalmente inserita nelle più recenti guide turistiche.

Il tema della rilettura di spazi urbani attraverso interventi mirati sarà affrontato anche da **Jacopo Lareno Faccini**, collaboratore alla ricerca presso il DASTU – Politecnico di Milano, partner di ricerca all'interno del programma Lacittaintorno.

Attraverso diversi media, il duo italiano **Bianco-Valente** analizza luoghi e comunità indagando il ruolo del corpo e della sua finitezza nell'esperienza, in relazione con la mente e il suo portato immateriale di informazioni, sentimenti e memoria. Tra le esperienze di forte rilevanza territoriale intraprese da Bianco-Valente, **A Cielo Aperto**, curato assieme a Pasquale Campanella, coinvolge Latronico (Basilicata) e i suoi cittadini, col fine di costruire assieme agli artisti via via invitati un museo diffuso all'aperto, in cui diverse opere permanenti dialogano con l'ambiente montano e lo spazio urbano con progettualità condivise e partecipate.

Oltre alle pratiche degli artisti, esistono nuovi approcci curatoriali destinati a mettere in luce e connettere realtà sommerse. **Pietro Gaglianò**, critico d'arte e curatore indipendente, incentra il suo studio sul limite delle libertà individuali, delle estetiche del potere, della capacità eversiva del pensiero critico e del lavoro artistico. Il tema della critica indipendente come forma di militanza intellettuale sarà ulteriormente



Un programma di
Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

**Non
Riservato**

Partner Istituzionale



ampliato da **Rossella Moratto**, critica e curatrice, autrice su diverse testate, che racconterà la sua esperienza spesso connessa con spazi alternativi e no profit.

Informazioni generali:

Far Luce. Pratiche che rivelano luoghi e relazioni | Tavola rotonda e Talk

A cura di **Gabi Scardi** e **Nicola Ciancio**

Con **Nicholas Anastasopoulos, Bianco-Valente, Collettivo Borderlight, The Brick Box, Pietro Gaglianò, Jacopo Larenò Faccini, Rossella Moratto e Maria Papadimitriou.**

quando: **giovedì 22 febbraio** - dalle ore 17:00 alle 20:30

(17:00/19:00 Tavola rotonda - 19/20:30 Talk)

dove: **Villa Pallavicini** | Via Privata Meucci 3 | Milano

Ingresso libero

Si consiglia di confermare la propria presenza su: <https://farluce.eventbrite.it/>

Organizzatori

Lacittaintorno è il programma triennale intersettoriale di Fondazione Cariplo, dedicato alla rigenerazione urbana e volto a trasformare le periferie, a partire da Milano, in luoghi di aggregazione sociale attraverso, tra l'altro, interventi culturali e creativi. Per Lacittaintorno è vitale favorire il protagonismo e la partecipazione dei cittadini promuovendo e producendo attività culturali e artistiche nei quartieri e integrando questi ultimi nelle "nuove geografie" cittadine. Borderlight fa parte del programma più vasto di animazione culturale di Lacittaintorno, che consiste in diversi laboratori e interventi culturali e performativi, distribuiti nei quartieri di Lacittaintorno. Per conoscere anche le altre azioni di Lacittaintorno e per aggiornamenti sul calendario di eventi e attività consultare:

www.lacittaintorno.it

fb tw ig @lacittaintorno

Non Riservato è un network a vocazione produttiva composto da 27 organizzazioni attive a Milano, che pur nella diversità dei linguaggi adottati, condividono il comune denominatore: spazio pubblico, creatività e socializzazione come strumento di trasformazione urbana e sociale. Non Riservato ha la partnership istituzionale del Comune di Milano ed è sostenuto da Fondazione Cariplo.

www.nonriservato.net

fb tw ig @nonriservato



Un programma di

Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

**Non
Riservato**

Partner Istituzionale



Biografie dei partecipanti

Collettivo Borderlight. Durante la fase sperimentale di Non Riservato, laboratorio permanente per la socialità negli spazi pubblici, alcuni degli artisti e designer del network iniziano a collaborare allo studio e progettazione di un intervento artistico collaborativo per coinvolgere gli abitanti in una indagine urbana sulla notte e la luce. Nasce così il collettivo Borderlight che dal 2015 ad oggi ha visto i suoi membri progettare moduli luminosi, sperimentare processi partecipativi, indagare i limiti della città, realizzare interventi artistici e laboratori creativi per individuare dei luoghi in cui far luce. Attraverso una mappatura collaborativa, sviluppata qualitativamente attraverso otto interventi site-specific e quantitativamente attraverso una piattaforma online, il progetto ha portato infatti nel 2017 all'individuazione di otto luoghi che costituiranno il dove dell'opera permanente diffusa Borderlight.

Membri del collettivo: Emilia Castioni, Lorenzo Brusaglioni, Nicola Ciancio, Simona Da Pozzo (coordinatrice), Cecilia Di Gaddo, Alice Grassi, Isabella Mara, Arabella Pio.

Nicholas Anastasopoulos è architetto e ricercatore. Docente presso la National Technical University di Atene (NTUA), ha conseguito un dottorato di ricerca presso la stessa università in comunità alternative e sostenibilità.

Come post-dottorato Prometeo Researcher (IAEN, Ecuador, 2014) ha contribuito al FLOK Society project e ha condotto ricerche su aspetti di Buen Vivir e sostenibilità e sul contributo dei cittadini negli ambienti urbani. Il suo lavoro riguarda l'espressione dei cittadini nello spazio, comunità alternative, visioni alternative future, sistemi, complessità e partecipazione.

È membro fondatore del Victoria Square Project (VSP), Atene. (2016-) dove ha avviato un Urban Lab tuttora in corso come seminario post-laurea (NTUA) presso lo spazio comunitario di Elpidos 13, VSP, Victoria Square.

Bianco-Valente (Giovanna Bianco e Pino Valente) iniziano il loro progetto artistico nel 1994 indagando dal punto di vista scientifico e filosofico la dualità corpo-mente. Ciò ha comportato approfondimenti sull'evoluzione biologica e le interazioni fra le diverse specie viventi. A questi studi è seguita una evoluzione progettuale che mira a rendere visibili i nessi interpersonali. Esempi sono le installazioni che hanno interessato vari edifici storici, a cui hanno fatto seguito molti altri lavori incentrati sulla relazione fra persone, eventi e luoghi.

Sin dai loro esordi Bianco-Valente hanno partecipato a numerose mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, ed eseguito interventi installativi per importanti istituzioni museali e spazi pubblici, come Museo MAXXI (Roma), MACBA (Barcellona), Museo Madre (Napoli), Fabbrica 798 (Pechino), Palazzo Strozzi (Firenze), Triennale di



Un programma di

Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

**Non
Riservato**

Partner Istituzionale



Milano, Urban Planning Exhibition Center (Shanghai), Museo Reina Sofia (Madrid), Palazzo delle Esposizioni (Roma), Museo Pecci (Prato), Kunsthaus di Amburgo, NCCA – National Centre for Contemporary Arts (Mosca). Hanno realizzato progetti site specific anche in Libano (Becharre), in Marocco (Marrakech), New York (ISP 2014 Whitney Museum a The Kitchen), Rio de Janeiro (Casa Italia - Rio 2016).

The Brick Box è un'impresa sociale fondata da artisti, che invita le persone a condividere esperienze creative e vedere le cose in modo diverso. Il team multidisciplinare comprende coreografi, musicisti, specialisti della partecipazione, designer, esperti di salute mentale, urbanisti, giornalisti, tecnici e artisti. Sono autori di atmosfere, attraverso esperienze innovative che sono significative e uniche. La loro sede è a Bradford, nel West Yorkshire, nel Regno Unito, ed è operativa a livello nazionale e internazionale.

Eleanor Barrett e Rosie Freeman gestiscono The Brick Box e insieme hanno oltre quarant'anni di esperienza significativa che unisce le arti, la rigenerazione urbana, l'educazione, l'inclusione sociale e la creazione di eventi.

Eleanor Barrett ha creato oltre quaranta interventi originali per luoghi e festival in tutto il Regno Unito come il Festival di Brighton, Shambala, LIFT, Bradford Festival, Shunt Vaults e l'ICA. Come produttrice, ha permesso di crearne un altro centinaio. Eleanor era in precedenza direttrice della Bradford Playhouse e Development Manager di Shunt Events Ltd. Per molti anni ha elaborato programmi di partecipazione artistica per persone con dipendenze e stili di vita apatici.

Rosie Freeman ha realizzato opere nei contesti di Shunt Vaults, LIFT, Wandsworth Arts Festival, Lambeth Country Show, Standon Calling, Shambala, Beatroot-Rendezvous e The Demo Project. Rosie ha inoltre lavorato a progetti per Penguin Books UK, Dorling Kindersley India e Pearson Publishing. Come giornalista ha scritto per The Independent e viaggiato molto.

Pietro Gaglianò, laureato in architettura, critico d'arte e curatore, approfondisce l'analisi sulla linea delle libertà individuali, delle estetiche del potere, della capacità eversiva del pensiero critico e del lavoro artistico. Su questo tema nel 2016 ha pubblicato *Memento. L'ossessione del visibile* (Postmedia Books) e alcuni saggi in Italia e all'estero. Da anni sperimenta formati ibridi dello spazio di verifica dell'arte, in cui esperienze di laboratorio e formazione si innestano sul modello tradizionale della mostra e del convegno con progetti in Italia e all'estero.

È direttore artistico di *Scripta Festival*, rassegna sulla critica d'arte. Dal 2015 è parte del board del Forum dell'Arte Contemporanea. Dal 2016 è parte del board di Nesxt, festival degli spazi d'arte indipendenti, Torino. È responsabile e curatore del progetto



Un programma di

Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

Non
Riservato

Partner Istituzionale



“Nuova Didattica Popolare”, percorsi attraverso la storia dell’arte aperti agli abitanti di un piccolo centro in Abruzzo, per GuilmiArtProject (Chieti). È tra i promotori della residenza di artisti per artisti Madeinfilandia. Collabora con Associazione Centro Creazione Cultura (dove siede nel Consiglio Direttivo) e Associazione Fosca, Firenze. È fondatore del progetto “The Wall (archives)” archivio/mostra in progress sul concetto geopolitico di muro. Collabora dal 2011 con l’Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Lettere e Filosofia, e con le scuole d’arte internazionali Santa Reparata International School of Art e SACI - Studio Art Center International. È coordinatore artistico per l’Italia dei progetti della rete europea Roots&Routes sulla formazione non formale tra arte e antidiscriminazione.

Jacopo Lareno Faccini è laureato in Urban Planning and Policy Design ed è collaboratore alla ricerca presso il DASTU – Politecnico di Milano. Si è occupato di politiche abitative sociali su cui ha pubblicato recentemente degli articoli accademici. Esperto di social housing, ha collaborato alla ricerca For Rent sulle nuove forme di offerta abitativa a Milano. Oggi è ricercatore all’interno dell’equipe integrata DASTU per il programma Lacittaintorno nel campo delle politiche e progettazione urbana.

Rossella Moratto è critica e curatrice indipendente. Cura mostre ed eventi e collabora con istituzioni pubbliche, gallerie private, spazi alternativi e no profit. Scrive regolarmente su riviste di settore tra cui Arte e Critica e Flash Art. È membro del collettivo di artisti E IL TOPO. Vive e lavora a Milano.

Maria Papadimitriou è un’artista greca. Dopo essersi laureata con lode in pittura all’École Nationale Supérieure des Beaux-Arts (ENSBA) di Parigi, Papadimitriou ha iniziato a praticare l’arte visiva nel 1989. Usa i media di scultura, installazione, arte pubblica, video e fotografia per realizzare le sue opere.

Il suo lavoro è noto per la sua capacità di investigare progetti collaborativi e attività collettive che evidenzino l’interconnessione tra arte e realtà sociale. Insegna presso il Dipartimento di Architettura, Università della Tessaglia, è la fondatrice dal 1998 di T.A.M.A. (Temporary Autonomous Museum for All) e SOUZY TROS Art Canteen. Dal 2017 è l’artista co-direttrice del Victoria Square Project assieme al fondatore, l’artista artista Rick Lowe.

Nel 2003 ha vinto il premio DESTE per l’arte greca contemporanea e nel 2016 è stata premiata con il titolo di “Officier dans l’Ordre des Palmes Academiques” dal governo francese. Il lavoro di Papadimitriou è stato esposto a livello internazionale in istituzioni private e pubbliche, tra cui Cycladic Museum, Atene (2017), Onassis foundation, New York (2016), 56a Biennale di Venezia (2015), DESTE foundation, Grecia (2014), Museum of Contemporary Art, Marsiglia, Francia.(2012), Louisiana Museum



Un programma di

Fondazione
CARIPLO



BORDERLIGHT

Un progetto a cura di

Non
Riservato

Partner Istituzionale



of Modern Art, Denmark (2011), Royal Academy of Arts, Londra (2010-11), The Haifa Mediterranean Biennale, Israele (2010), 10th Lyon Biennial, Francia, Kunsthaus Graz, Austria (2009), 7th Gwangju Biennale, Gwangju, Korea (2007). 1st Thessaloniki Biennale of Contemporary Art (2007). 1st Bienal de Arquitectura Arte Paisaje de Canarias (2006-7). PAC, Milano (2006), Bâtiment d'Art Contemporain, Ginevra (2007). EPO Munich (2006). MM Projects Rincon, Puerto Rico (2004). Olivetti Foundation, Roma (2004). Museo Reina Sofia, Madrid (2004). Manifesta04, Francoforte (2003), 25th Sao Paulo Biennial, Brasile (2002)

Gabi Scardi è curatrice e critica d'arte contemporanea.

La sua ricerca si focalizza sulle ultime tendenze artistiche e sulle relazioni tra arte e discipline limitrofe. E' da anni impegnata nell'ambito dell'arte pubblica e dei progetti sul territorio.

Tra i progetti recenti: ripristino del *Teatro Continuo* di Alberto Burri, Parco Sempione, Milano, 2015; Padiglione Greco della 56. Biennale di Venezia 2015, Maria Papadimitriou, *Why look at animals AGRIMIKÁ; Cibo che unisce, cibo che divide*, Laboratorio Expo 2015, Fondazione Feltrinelli, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Milano 2014. Dal 2011 è curatrice del progetto *nctm e l'arte*.

E' autrice e curatrice di diverse pubblicazioni tra cui: *Adrian Paci. The Guardians*, Mousse Publishing, 2017; *Teatro Continuo* di Alberto Burri, ed. Corraini, 2015; *Paesaggio con figura: Arte, sfera pubblica, trasformazione sociale*, ed. Allemandi; *Voyages Croisés*, 5 Continents Editions, Milano, 2005; *Pratica al plurale. Milanofficine: progetti, idee, azioni*, Officina Libraria, Milano, 2012. Tra le mostre più recenti: *Nasan Tur. Memory as Resistance*, Fondazione Adolfo Pini, 2017; *Adrian Paci: The Guardians*, Adrian Paci, Chiostrì di Sant'Eustorgio, 2017; *Paola Di Bello: Milano Centro*, Paola Di Bello, Museo del '900, 2017; *Fashion as Social Energy*, Palazzo Morando, Milano, 2015; *La Guerra che verrà non è la prima*, MART, Rovereto, 2014; *A Dream of Warsaw*, Pastificio Cerere, Roma, 2014; *Roma-Sinti-Kale-Manush*, Autograph, Londra, 2012; *Sythetic Ritual*, Northeastern Illinois University, Chicago, 2013, Prichard Art Gallery, Idaho, 2012 e Pitzer Gallery, Pitzer College, Los Angeles, 2011; *Side Effects*, Louisiana Museum, Copenhagen 2011, Biennale di Lione, 2009; *Aware: Art Fashion Identity*, Royal Academy, Londra, 2010; Spazio, MAXXI, Roma, 2010; Alfredo Jaar, *It is Difficult*, Spazio Oberdan, Hangar Bicocca; Alfredo Jaar, *Questions Questions* progetto pubblico, Milano, 2008.